



Verbale consiglio pastorale del 7 settembre 2020

Oggi 7 settembre 2020 nel salone dell'Oratorio SDS alle ore 21 si riuniscono i due **Consigli Pastorali Parrocchiali delle comunità di S. Giuseppe e di S. Eusebio**. Unire in questa serata i due CPP è accogliere l'invito dell'Arcivescovo alla collaborazione tra comunità parrocchiali vicine, viene quindi proposto il seguente ordine del giorno

1. Alla luce di quanto vissuto durante il periodo della pandemia e dei recenti cambiamenti avviati in ambito ecclesiale, quali pensi possano essere **i passi necessari da compiere** per aiutare le nostre due Comunità a compiere un cammino di rinnovamento e di maturazione?
2. Su **quali possibili ambiti della pastorale ordinaria** le nostre due Comunità potrebbero (dovrebbero!) trovare sempre maggiori convergenze?
3. Infine, **quali strumenti** pensi siano da **privilegiare** per ottenere in modo efficace questi due obiettivi?

E' presente all'incontro anche il seminarista Roberto Uberti che sarà sostegno alla comunità per 5gg alla settimana nei prossimi due anni.

Ci siamo fatti ispirare dalla preghiera (prima lettera di San Paolo Apostolo ai corinzi 2,6-10) e dalle parole dell'Arcivescovo Mario Delpini (Proposta Pastorale per l'anno 2020_2021), dalla riflessione emergono piccoli strumenti che possano favorire l'efficacia

Il periodo del blocco e la lenta ripartenza ci ha costretti a rallentare la vita frenetica, a riscoprirci all'interno delle nostre famiglie e di noi stessi, ma ha anche accentuato i bisogni dei nuclei più fragili. Occorre adesso una grande disponibilità all'ascolto per poter intercettare i bisogni della comunità e per risaldare relazioni anche tra le nostre due comunità.

Gli ambiti della pastorale ordinaria che sono convergenti per le nostre parrocchie sono tanti, ma sembra utile partire dalla famiglia intesa come comunità domestica che coinvolge i piccoli (con il catechismo), gli adolescenti (con una sana formazione sia spirituale rivolta al discernimento che l'eccesso di comunicazione ha spesso fuorviato da una sana informazione), gli adulti (con proposte sia di sostegno che volontariato che possono coinvolgere anche la città). Viene fatto presente anche l'importanza di non abbandonare la presenza nei Social che è stata molto utile sia per il contatto tra le persone, in particolare dei giovani, che per sentirsi comunque parte della comunità. Da non perdere di vista neppure la presenza attiva dei laici valido supporto in contrapposizione alla scarsità di vocazioni.

Gli strumenti da privilegiare possono essere riassunti in parole chiave:

COllaborare, cioè trovare i punti di incontro, come ad esempio la catechesi o la Caritas o comunque altre esperienze che svolgono le due realtà per poter accedere ad esperienze comuni

COnfrontare, cioè mettere insieme con rispetto e serenità le esperienze per poter uscire tutti più ricchi

COstruire cioè parlarsi per mettere in campo esperienze che possono essere nuove per una realtà, ma positivamente sperimentate dall'altra

COmunicare, cioè fare in modo che le persone possano trovare momenti, anche informali, per potersi parlare, confrontare, tessere relazioni di confidenza e amicizia.

I preti comunicano che alcune cose pratiche si stanno già organizzando come per esempio:

Riorganizzazione dell'orario delle messe, distribuite in modo da non sovrapporre le liturgie e coprire comunque il territorio.

La proposta di un serie di tre incontri di sensibilizzazione riflessione

- Nati per Amare: (8 settembre) esperienza di un prete , una suora e una coppia di sposi
- La vita dalla morte (Il 29 settembre) esperienza di un prete, un imprenditore e un missionario che hanno fatto i conti con le difficoltà del periodo
- Vivere con sapienza il grande cambiamento (in programmazione per Novembre).

Con l'impegno di incontrarci in forma comune dei due CPP prima del periodo di Natale

Ci salutiamo.